



L'INIZIATIVA » TRA UDINE E AMPEZZO

Lotta e libertà nella storia di una Repubblica

Una mostra e un convegno dedicati alla Resistenza del 1944
In primo piano i protagonisti della Carnia e dell'Alto Friuli

«Ricordare un esempio di libertà, di responsabilità e di impegno civile». E' questo l'obiettivo che si sono posti gli ideatori della serie di iniziative che permetteranno di ripercorrere il periodo che va dall'estate all'autunno del 1944, quando la gente della Carnia e delle Prealpi friulane liberò un ampio territorio montano dall'occupazione della Germania nazista, dandosi, di fatto, autonomi ordinamenti democratici.

Tutto questo viene spiegato e raccontato nella mostra dal titolo "Le radici del futuro. La Repubblica partigiana della Carnia e dell'Alto Friuli", che s'inserisce nel progetto promosso dall'ateneo udinese e dalla Regione, nato proprio per far luce su quell'esperienza. Esperienza che gettò le basi anche per quanto accadde successivamente, fino alla nascita della Repubblica italiana.

L'esposizione sarà inaugurata sabato, alle 17, al museo Carnico della arti popolari, in via della Vittoria a Tolmezzo, e sarà visitabile fino all'8 dicembre. Foto, video e documenti del tempo racconteranno le pagine più importanti della Resistenza in Carnia, ripercorrendo le tappe che portarono alla formazione del governo provvisorio della zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli, che fu, come detto, una piattaforma significativa per lo Stato e la Costituzione italiana.

Ma le iniziative non si esauriscono con la mostra. Il 23 e 24 settembre, tra Udine e Ampezzo, si terrà il convegno internazionale di studi storici dal titolo "1944. Una lotta per

In febbraio il film di Rossitti che racconta ai ragazzi quelle vicende



Uscirà in febbraio il film-documentario "Carnia 44", del regista Marco Rossitti, girato tra luglio e agosto nei luoghi in cui si costituì la Repubblica partigiana della Carnia e dell'Alto Friuli. L'opera racconta come 17 ragazzi di una scuola apprendono quell'importante pagina di storia sul campo, raccogliendo le testimonianze degli ultimi protagonisti di allora. In questo modo si centra l'obiettivo di salvaguardare un patrimonio di ricordi e avvenimenti che furono una piattaforma costitutiva per la futura organizzazione dello Stato e della Costituzione italiani. Il taglio dato al film è agile, non eccessivamente appesantito da nozioni cronologiche e geografiche, e pone l'accento sui fatti principali e sulle testimonianze dirette dei protagonisti, che servono a tracciare un quadro efficace e molto preciso del contesto sociale e culturale in cui maturò la Repubblica partigiana della Carnia e dell'Alto Friuli. (r.s.)

la libertà e la democrazia: la Repubblica partigiana della Carnia e dell'Alto Friuli nel contesto italiano ed europeo", organizzato sempre dall'università di Udine e dalla Regione, in collaborazione con la Fondazione Crup e l'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione. Tra gli ideatori e promotori dell'iniziativa c'è Giovanni Spangaro,

imprenditore originario di Ampezzo, il quale spiega «che il convegno punta soprattutto a ricordare quel periodo storico per reagire all'opera di svilimento e di denigrazione di eventi fondanti della nostra identità culturale e civile». E aggiunge: «Vogliamo anche approfondire in maniera dettagliata il contesto storico in cui si è sviluppata l'esperienza del-

la Repubblica della Carnia».

Il convegno è stato suddiviso in tre sezioni: le prime due si terranno il 23 settembre nella sala Gusmani di palazzo Antonini dove, dalle 9.30 alle 17.30, si parlerà delle Repubbliche partigiane e dei movimenti di Resistenza in Europa, oltre che sul tema delle zone libere.

La terza sessione, il 24 set-



tembre, si svolgerà invece nel municipio di Ampezzo, dove si parlerà della Repubblica della Carnia. Altre iniziative sono il percorso didattico multimediale on-line sulla Repubblica della Carnia sul sito della De Agostini scuola (www.scuola.com/carnia) e il film "Carnia 44", che sarà pronto in febbraio, del regista Marco Rossitti.

Renato Schinko



In alto partigiani in Carnia durante la guerra e, sotto, Giovanni Spangaro

SPANGARO

«Quel governo fu per l'Italia un esempio di democrazia»

Non vuole che quella pagina di storia sia dimenticata, ma il desiderio maggiore è che venga trasmessa nella maniera più efficace alle nuove generazioni. Giovanni Spangaro (nome di battaglia "Terribile", imprenditore originario di Ampezzo) si è rivolto l'anno scorso al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per invitarlo a patrocinare l'iniziativa. «Il primo giugno 2010 - racconta Spangaro - la presidenza del Consiglio dei ministri concesse l'utilizzo del logo per le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, con la motivazione che la nostra iniziativa "è volta ad analizzare uno dei momenti più significativi della Resistenza, promuovendo, specie tra i giovani, gli ideali di libertà e unità che collegano le lotte risorgimentali a quelle partigiane, trovando il proprio compimento nella Costituzione della Repubblica italiana"».

Qual è l'importanza di questo riconoscimento?

«La zona libera di Carnia era la più grande di tutte. Inoltre, in quel territorio, avvenne ciò che volevano gli alleati, e cioè la divisione tra il potere militare e politico».

Quali furono i grandi cambiamenti?

«Nella zona della Carnia fummo i primi a indire libere elezioni, con il voto allargato pure alle donne. Ci fu inoltre l'abolizione della pena di morte e importanti riforme vennero attuate nel campo della scuola e della giustizia».

Quanto durò quel governo?

«La giunta di governo rimase in carica solo 15 giorni, dal 26 settembre al 10 ottobre 1944, ma fu sufficiente per dimostrare la volontà democratica e riformatrice della nuova classe politica che nasceva dalla Resistenza».

Altri meriti di quel governo?

«In Carnia eravamo uniti, non ci fu una guerra civile, e questa corralità ci permise di istituire un governo che risultò essere un esempio di democrazia».

(r.s.)